

CORRIERE DEL TICINO

È l'inizio di una nuova era per le scuole al Burio

GORDOLA / Approvati dal Consiglio comunale i crediti necessari per progettare la ristrutturazione da 16 milioni di franchi PLR e PPD compatti, mentre gli oppositori pensano al referendum – Via libera alla pianificazione del quartiere Santa Maria



Luca Pelloni

Decisioni di peso quelle adottate dal Consiglio comunale di Gordola. Il Legislativo ha stanziato un credito di 195.000 franchi per l'aggiornamento del progetto (definitivo) concernente il risanamento globale della scuola comunale al Burio e ha anche avallato 3,8 milioni di franchi per lavori urgenti (già eseguiti) e per la ristrutturazione della palestra e degli spogliatoi.

Due i fronti che si sono palesati durante la seduta. Da un lato PLR e PPD che, coesi, alla fine l'hanno spuntata. E, dall'altra, la Lega e il gruppo Alternativa per Gordola, contrari, che caldeggiavano una costruzione ex novo in zona alla Monda. «PLR e PPD hanno sempre seguito la strada del risanamento», si legge in una nota congiunta dei due partiti di centro. Partiti che «sono sempre stati convinti che

questa sia la via migliore da seguire per dare nuova vita all'imponente manufatto realizzato con una visione lungimirante e avanguardista nel 1971 dagli architetti Augusto Jäggi (ideatore) e Marco Bernasconi (esecutore)». I due gruppi sottolineano poi come «alla concretezza di un progetto con obiettivo di spesa di 16 milioni, pronto a partire» è «pura utopia» contrapporre «una scuola che sorge dal nulla». Una costruzione ex novo che, compresa la demolizione della vecchia, oggi comporterebbe «un costo stimabile in 35 milioni».

Lo spettro del referendum

Per i contrari, come emerso anche dal rapporto di minoranza della Gestione firmato da Urs Grässlin e Daniela Pusterla Hoerler del gruppo Alternativa per Gordola e da Domenico Gravino della Lega, il budget previsto di 16 milioni verrebbe smentito dalla documentazione trasmessa. Verosimili, invece, 20 milioni (+5% di imprevisti). E, così come nel rapporto, anche in seduta si è fatto riferimento alla concreta eventualità di lanciare referendum contro le decisioni adottate. Non come opposizione di principio, ma per dare la possibilità ai cittadini di esprimersi su un investimento – tra i più importante nella storia del Comune – che avrà il suo peso sulla futura gestione finanziaria di Gordola.

Un passo verde nel futuro

Ma l'altra sera non si è parlato «solo» di scuola. All'ordine del giorno figurava infatti anche un altro tema, di cui si discute da decenni: il comparto Santa Maria. E, anche in questo caso con gli stessi schieramenti, il Legislativo ha concesso un credito di 150.186 franchi per la conclusione della procedura pianificatoria. Una pianificazione che, ricordiamo, mira a trasformare l'area, che misura la bellezza di circa 50.000 metri quadrati, da zona artigianale e industriale a residenziale. Ma non è tutto. L'obiettivo è anche quello di creare un quartiere che sia un esempio di sostenibilità e qualità di vita con molti spazi verdi e pubblici di pregio. Il tutto con un potenziale residenziale, spalmato sui prossimi 20-30 anni, di circa 800 abitanti.

«È stata una serata storica, che ha visto il Legislativo vagliare due temi di cui si discute da decenni», commenta infine il sindaco Damiano Vignuta. Ma le decisioni prese, referendum permettendo, non segnano un punto d'arrivo, bensì una nuova partenza. «Il lavoro non mancherà nel prossimo futuro», conclude il sindaco.

